

Interrogazione n. 899

presentata in data 28 luglio 2023

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo

Urgente erogazione dell'assegno di cura agli anziani non autosufficienti dal mese di agosto

a risposta orale

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

per il 2023 dell'assegno di cura, ai sensi della DGR n. 1482 del 01/12/2021, possono beneficiare coloro che, ultrasessantacinquenni non autosufficienti, permangono nel proprio contesto di vita e di relazioni attraverso interventi di supporto assistenziali gestiti direttamente dai familiari, anche se non conviventi, o mediante familiari in possesso di regolare contratto di lavoro;

la misura dell'assegno di cura (attivata grazie al Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, istituito con Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art.1, comma 1264), oltre a mirare ad assicurare un'adeguata assistenza al domicilio della persona non autosufficiente, evita l'istituzionalizzazione dell'anziano ovvero il ricorso precoce al ricovero in strutture residenziali.

Rilevato che

nelle Marche centinaia di famiglie aventi diritto all'assegno di cura non lo hanno ricevuto nel 2023 e solo a una parte dei beneficiari è stato erogato fino a maggio;

A causa del taglio dei trasferimenti delle risorse ai Comuni, centinaia di famiglie hanno subito improvvisamente la perdita del contributo "assegno di cura" su cui facevano affidamento per il pagamento delle spese di prima necessità. Chi ha un ISEE inferiore a 8 mila euro non lo riceve da maggio ed è facilmente comprensibile che abbia già, da oltre 60 giorni, spese fisse insostenibili, quali bollette e affitto. Allo stesso modo chi ha un ISEE superiore quest'anno per la prima volta non ha mai ricevuto l'assegno. Risulta quindi inaccettabile attendere oltre per il trasferimento delle risorse destinate ai Comuni e quindi ai beneficiari, che in molti casi sono stati costretti a uno stato di indebitamento;

nell'Ambito Territoriale di Pesaro, ad esempio nel 2022, il primo trasferimento di fondi dalla Regione aveva coperto tutte le mensilità fino a luglio, poi con saldo successivo fino a dicembre per tutti gli aventi diritto. Quest'anno lo stesso Ambito Territoriale riesce invece a soddisfare solo 129 domande, con riduzione del limite Isee a 8.000 euro e solo per 5 mensilità.

Visto che

il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (F.N.A.) è stato istituito con Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 1264) al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti che necessitano di assistenza domiciliare continua;

il Governo nazionale fissa ogni anno l'ammontare delle risorse destinate al F.N.A. che poi viene ripartito tra le regioni.

Verificata

la DGR della regione Marche n. 1482 del 01/12/2021 “DPCM 21/11/2019 Fondo Nazionale per le non autosufficienze 2019-2021. Criteri di riparto delle risorse tra gli Ambiti Territoriali Sociali e modalità di utilizzo del Fondo Nazionale per le non autosufficienze – annualità 2021. Interventi a favore degli ‘anziani’ e delle ‘disabilità gravissime”.

Considerato che

l'Assessore alla Salute nel comunicato istituzionale del 16 febbraio 2023 ha dichiarato che “la Regione Marche, nell’ambito della Programmazione degli interventi in favore di “anziani non autosufficienti” e della “disabilità gravissima”, ha messo a disposizione 5 milioni e 550 mila euro di fondi nazionali e regionali per realizzare gli interventi, disciplinando l’utilizzo dei fondi regionali”;

il comunicato prosegue con “Per quanto concerne gli anziani non autosufficienti è previsto un Assegno di cura, cioè un intervento rivolto agli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti che consiste in un contributo mensile di importo pari a 200 euro. Sarà erogato dagli ATS sulla base di graduatorie predisposte a seguito di appositi avvisi pubblici”.

Preso atto che

per l’anno in corso gli Ambiti hanno ricevuto solo una prima piccola parte delle risorse destinate all’assegno di cura e questo ha determinato, rispetto alla graduatoria del bando effettuato, la corresponsione dell’assegno per un numero molto ridotto di anziani, rispetto alla graduatoria e al dato dell’anno precedente, e per soli cinque mesi;

la misura in oggetto è importantissima per gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie e ogni ritardo aggiunge disagio e senso di abbandono in utenti fragili.

Precisato che

l’ammissione nella graduatoria, attraverso il bando degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), non dà immediato diritto al contributo, ma alla presa in carico della situazione da parte del Case Manager (persona di riferimento per il caso come assistenti sociali, ecc.) incaricato che provvederà a redigere il P.I. (Piano Individuale) tramite visita domiciliare;

l’attività del Case Manager si attiva quando le risorse sono disponibili, conseguentemente il ritardo nel conferimento agli Ambiti Territoriali Sociali di tutta la risorsa assegnata sulla carta genera ulteriore allungamento dei tempi per i beneficiari dell’assegno di cura;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere

Se saranno urgentemente stanziati le risorse per gli assegni di cura non ancora erogati già dal mese di agosto.